

# La scuola ai tempi del Covid

## CUORE E RAGIONE

*Marzo 2020. L'Italia pare chiudere le cortine del suo teatro. Rimangono in platea tanti osservatori muti, confidando nella ripresa dello spettacolo. Dopo l'attesa silente, arriverà un momento in cui decideranno di rientrare a casa, poco consapevoli del perché di tale inaspettata chiusura.*

*Dietro le cortine è rimasta la vita che correva, trovandosi ad andare avanti immobile.*

*Dietro le cortine sono rimasti gli impegni quotidiani, il lavoro, gli amici, le attività piacevoli e quelle meno.*

*Dietro le cortine, per gli alunni di tante scuole, sono rimasti i maestri e i professori, ammutoliti e incapaci di trovare un modo per comunicare con i bambini e i ragazzi che stavano crescendo. C'è stato un momento in cui questo silenzio si è colorato di allegria. Poi si è intriso di malinconia.*

*Nel frattempo, tanti insegnanti lavoravano per imparare come usare le tante piattaforme che, con un rimbalzo di passa parola veloce ed attivo, potevano essere il loro modo per ritrovare la propria classe.*

*Da Zoom a Meet, da Classroom a Webex, insegnanti e allievi si sono visti insieme ad imparare un nuovo modo di fare la scuola. Le solite persone riuscivano a creare un nuovo gruppo. In ciò, maestri e professori si sono scoperti non solo ad insegnare ma anche ad acquisire nuove competenze. Tra queste, ci si è trovati spesso a dover imparare a gestire le proprie emozioni: l'emozione del primo collegamento on line, l'ansia di non sapere come condividere il proprio schermo, il timore di avere come sfondo una cucina non troppo ordinata, il piacere di mostrare il proprio gatto sornione addormentato sulla scrivania. Il rapporto online ha forse ammorbidito certi schemi e, in ciò, tanti insegnanti hanno sempre più trovato semplice parlare non solo di nozioni ed equazioni ma anche di emozioni. Le proprie e quelle dei propri alunni, a cui - nel silenzio del mondo immobile- era così bello parlare.*

*Ottobre 2020. La scuola è ripartita. Singhiozza un poco. Ogni tanto c'è paura che si fermi.*

*Se la scuola si fermerà, non si fermeranno tanti professori. Quelli che hanno saputo imparare a dialogare in nuove forme, esprimendosi con nuovi contenuti. Non solo quelli della ragione ma anche del cuore.*



• Gaia Vicenzi

(psicologa e psicoterapeuta)